

Assemblea Regionale Siciliana

LXXXII

SEDUTA DI SABATO 12 GIUGNO 1948

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.		Pag.
Interrogazioni (Annunzio):		Idem (Votazione segreta):	
PRESIDENTE	1343	PRESIDENTE	1360
MARCHESE ARDUINO	1348	Idem (Risultato della votazione segreta):	
Interpellanza (Annunzio):		PRESIDENTE	1360
PRESIDENTE	1348	Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Relazione sulle trattative commerciali, svoltesi a Francoforte con le Autorità alleate della Bizona tedesca per l'esportazione di prodotti ortofrutticoli dalla Sicilia:		« Ratifica del decreto presidenziale 22 ottobre 1947, n. 89, concernente l'istituzione del Comitato provvisorio regionale per la caccia » (102):	
BIANCO	1348 1350	CALTABIANO	1360
BONFIGLIO	1350	PRESIDENTE	1360 1362
PRESIDENTE	1 53	BONAJUTO	1360
COLAJANNI POMPEO	1353	LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1361
BORSELLINO CASTELLANA, Assessore alla industria ed al commercio	1353	CRISTALDI	1361
FRANCO	1353	NAPOLI	1361 1362
Ordine del giorno (Inversione all'): LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1353	MAJORANA	1361
Disegno di legge (Seguito della discussione): « Ratifica del decreto presidenziale 22 ottobre 1947, n. 88, concernente la costituzione del Comitato provvisorio regionale per la bonifica » (101):		ROMANO GIUSEPPE	1361
PRESIDENTE	1353 1354 1355 1356 1357 1358 1359 1360	ALESSI, Presidente della Regione	1361
CALTABIANO	1353 1354 1355	Ordine dei lavori (Sull'): ROMANO GIUSEPPE	1362
LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste	1354 1355 1356 1357 1358 1359 1360	PRESIDENTE	1362
STARRABBA DI GIARDINELLI	1355 1356 1357 1358 1359	CASTORINA	1362
CRISTALDI	1355 1356 1357 1358 1359	ADAMO DOMENICO	1362
MAJORANA	1356	MONTEMAGNO	1362
MONTEMAGNO	1356	BONAJUTO	1362
GUGINO	1358 1359	RESTIVO, Assessore alle finanze ed al patrimonio	1362
POTENZA	1358	ALESSI, Presidente della Regione	1362
MARE GINA	1358	DRAGO	1362
COLAJANNI POMPEO	1358 1359	NAPOLI	1462
ARDIZZONE	1359	BONGIORNO VINCENZO	1362
DANTE	1359	Interpellanze con carattere di urgenza (Annunzio):	
BONAJUTO	1359	PRESIDENTE	1362 1363
		ALESSI, Presidente della Regione	1363
		Mozione (Annunzio):	
		PRESIDENTE	1363
		ARDIZZONE	1363

La seduta comincia alle ore 10,10.

D'AGATA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura delle seguenti interrogazioni pervenute alla presidenza:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore per l'industria e commercio, per conoscere i risultati ottenuti dalla Delegazione regionale inviata dal Governo a Francoforte per le trattative commerciali relative alla fornitura dei prodotti ortofrutticoli alla Bizona Germanica » (*L'interrogante chiede che sia data risposta possibilmente nella seduta odierna*)

BONAJUTO

« Il sottoscritto, chiede di interrogare l'on. Presidente della Regione, per conoscere se è vero che nessuna disposizione è stata presa dalla Presidenza della Regione circa l'invio di una rappresentanza siciliana al prossimo Convegno nazionale del Teatro che si svolgerà a Milano nei giorni 18, 19 e 20 p. v.; e in caso affermativo, i motivi che hanno determinato un tale atteggiamento contrastante con gli interessi artistici della Sicilia ». (*L'interrogante chiede lo svolgimento di urgenza*)

MARCHESE ARDUINO

« Il sottoscritto, chiede di interrogare l'on. Presidente della Regione, per conoscere i motivi per cui non ha ritenuto opportuno, finora, di dare immediata ed ufficiale comunicazione alla Presidenza dell'Assemblea, perchè questa ne desse notizia ai Deputati, delle impugnative di leggi operate dal Commissario dello Stato o dallo stesso Governo regionale per presunta incostituzionalità, ai sensi degli artt. 28, 29 e 30 dello Statuto. Fa presente che sarebbe molto opportuno che una copia integrale di tali impugnazioni, insieme ai motivi di fatto e di diritto eventualmente opposti alle impugnative stesse, fosse di volta in volta e tempestivamente, depositata presso la Segreteria Generale dell'Assemblea, a seguito della comunicazione predetta, onde mettere in grado i Deputati di prenderne visione ». (*L'interrogante, chiede risposta scritta, con la massima urgenza*)

CACCIOLA

PRESIDENTE comunica che le interrogazioni testè annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte a loro turno.

Quella per cui è stata chiesta risposta scritta sarà inviata al Presidente della Regione.

MARCHESE ARDUINO chiede che la propria interrogazione sul congresso teatrale venga posta all'ordine del giorno della seduta successiva.

(*Così resta stabilito*)

Annunzio di interpellanza.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura della seguente interpellanza pervenuta alla Presidenza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Presidente della Regione, per conoscere come intenda provvedere affinché in Santa Margherita Belice non vengano più violati i seguenti articoli della Costituzione:

a) Art. 3. « Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge; senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ».

b) Art. 13. « La libertà personale è inviolabile ».

c) Art. 14. « Il domicilio è inviolabile ».

d) Art. 28. « I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali e civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti ».

MONTALBANO, COLAJANNI POMPEO,
COSTA, AUSIELLO

PRESIDENTE comunica che la interpellanza testè annunziata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta a suo turno.

Relazione sulle trattative commerciali svoltesi a Francoforte con le Autorità Alleate della Bizona tedesca per l'esportazione di prodotti ortofrutticoli dalla Sicilia.

BIANCO, *Assessore supplente all'industria e al commercio*, ritiene anzitutto opportuno far precedere alla sua relazione alcune brevi considerazioni di carattere generale sulle attuali condizioni economiche e sulla organizzazione della Bizona germanica.

A tanta distanza dalla fine della guerra, la situazione del popolo tedesco è tale, sotto un dato punto di vista, da potersi paragonare a quella che si aveva in Sicilia nel 1944 o alla fine del 1943, maggiormente aggravata dalle enormi distruzioni, che hanno ridotto le più grandi città, specie quelle industriali, in un ammasso terrificante di ferri contorti, di fumaioli frantumati, e di macerie a monta-

gne. Nessun cenno di ricostruzione alita su tanto sfacelo. La popolazione superstite ha abbandonato le città, rifugiandosi nei piccoli centri in gran parte risparmiati dalla guerra, e vive in uno stato di avvilitamento morale ed economico che si legge sui volti dei passanti, sui loro vestiti, sul loro comportamento abbattuto e fiacco.

Le officine non esistono più, o sono ferme; si è cercato di arruolare operai per metterne qualcuna in azione, ma le offerte di impiego sono state esigue e quasi nulle. La piaga del mercato nero, nei ristretti limiti in cui può essere esercitato, trionfa ed è più redditizia di ogni proficuo lavoro. Un impiegato comune non riceve, in atto, una paga superiore ai 250 marchi mensili, equivalenti ad un dollaro, che peraltro sono sufficienti ad assicurare ad una famiglia media tutto quanto si ha con la tessera, oltre della quale non è possibile fare acquisti, perchè materialmente mancano le merci. I negozi che non sono stati distrutti sono chiusi, perchè qualche scorta scampata alla guerra è stata ormai esaurita.

Per ricostruire le case mancano materiali e mezzi.

Nè può tacersi che la ricostruzione è ferma e che il tedesco afferma oggi di non avere alcun interesse a ricostruire in quanto qualche tentativo fatto da privati è stato abbandonato per le continue requisizioni dei materiali da costruzione, e delle case ricostruite, da parte delle truppe occupanti.

La Bizona germanica non ha, peraltro, un proprio Governo autonomo; non ha banche che esercitino il credito ai privati ed è pertanto amministrativamente ed economicamente del tutto disorganizzata.

In questa situazione è il Governo militare anglo-americano che ha assunto il non indifferente fardello dell'amministrazione di questo popolo provvedendo ai suoi bisogni per evitarne la disintegrazione. Per tali motivi non è stato possibile vedere accolta la richiesta avanzata dalla Delegazione italiana, perchè si desse corso a quanto era stato previsto nell'accordo dell'aprile del corrente anno a Roma: di stabilire, cioè, trattative dirette tra esportatori italiani ed importatori tedeschi.

A tale richiesta i rappresentanti del Governo militare alleato hanno obiettato che non vi sarebbe alcuno che darebbe ai commercianti tedeschi le possibilità economiche per l'acquisto delle merci italiane, in quanto essi non dispongono di valuta pregiata, e non godono del fido bancario. D'altra parte, il Governo americano che in atto provvede all'alimentazione della popolazione civile con i fondi del piano Marshall, non è disposto ad

affidare ai singoli privati questo denaro, che vuole spendere con tutte le garanzie.

Pur riaffermando, quindi, gli americani, di essere, per principio, per la libertà degli scambi e per favorire la iniziativa privata; pur assicurando che il riallacciamento diretto dei rapporti fra commercianti tedeschi e italiani è una meta alla quale loro mirano e che sperano di raggiungere il più presto che sia possibile, hanno affermato che, per il momento, difficoltà pratiche insormontabili li costringono a non poter concedere quello che la Delegazione chiedeva e che è anche previsto dagli accordi romani dell'8 aprile. Peraltro, gli ufficiali anglo-americani, in un primo tempo, hanno dichiarato che avrebbero potuto trattare direttamente con i singoli esportatori italiani, venendo così in parte incontro ai desideri della Delegazione, la quale si è dichiarata lieta di poter accettare la proposta. Tuttavia, poichè da parte alleata il compratore sarebbe stato soltanto la *Jeia*, — organizzazione anglo-americana che provvede agli acquisti alimentari per la popolazione germanica — perchè non si agisse in regime di monopolio, si è chiesto che non si facessero aste e che gli acquisti venissero estesi al maggior numero di esportatori italiani. Ciò, al fine di evitare che, con le aste, venissero accettati prezzi bassi, lesivi degli interessi della produzione, che le trattative fossero limitate a pochi commercianti privilegiati i quali avrebbero costituito un *trust* monopolistico a danno degli altri e specialmente dei piccoli commercianti. Ma gli ufficiali americani, dichiarandosi contrari ai monopoli, hanno chiarito che loro rappresentano un'armata, la quale fa gli acquisti esclusivamente a mezzo del suo Quartiere generale per conto del quale la *Jeia* agisce. Però, in un secondo tempo, preoccupati del numero dei contratti che avrebbero dovuto stipulare acquistando dai singoli commercianti, e della garanzia che questi avrebbero potuto non assicurare, gli ufficiali anglo-americani cambiarono opinione e decisero di voler trattare solo attraverso l'I.C.E.

Sottolinea, a tal proposito, che la Delegazione, in quattro giorni di trattative, si è trovata ogni giorno di fronte a nuove situazioni, a nuovi criteri e a nuove proposte, che frustravano, esasperandolo, tutto il lavoro preparato in base ai principi affermati nelle riunioni precedenti.

Si è giunti così alla fase conclusiva, nella quale, scartati i prezzi per ogni singolo prodotto chiesi dalla Delegazione, che peraltro non poteva accettare quelli controfferti, gli ufficiali addetti agli affari economici dichiararono che, per venire incontro ai bisogni lo-

ro rappresentati, sarebbero stati disposti a migliorare i prezzi e ne hanno letto un elenco definitivo, aggiungendo che ogni discussione era esaurita e che non restava che accettare o rifiutare, nel qual caso essi si sarebbero considerati sciolti da ogni impegno e avrebbero cercato e comprato altrove quanto loro occorreva.

BONFIGLIO grida ironicamente: « Viva la America » (*Discussioni nell'Aula - Richiami del Presidente*)

BIANCO, *Assessore supplente all'industria e al commercio*, fa presente che la Delegazione non poteva impegnarsi, perchè i prezzi che venivano offerti, rispecchiando il minimo dei costi di produzione, erano stati concordati con gli interessati, ai quali soltanto spettava decidere se, invece che sulla base dei costi di produzione, volessero vendere sulla base della concorrenza internazionale. E, per avere la possibilità di interpellare i commercianti ed i produttori interessati, la Delegazione chiese la facoltà di poter accettare l'offerta fino al 19 corrente, anche se non per tutta la fornitura, per una fornitura parziale.

Si stabilì quindi che gli acquisti venissero fatti tramite l'I.C.E., se i prezzi offerti fossero stati accettati e che a tale Istituto gli interessati avrebbero dovuto rivolgersi per fare le proprie offerte entro il 19 giugno.

Pone, quindi, in rilievo che alcuni commercianti — che come uno sciame di zanzare ronzavano intorno alla Delegazione ufficiale — hanno chiesto che il termine per la conferma dei prezzi fosse più breve affinché la stipula del contratto fosse fatta al più presto, mentre altri pretendevano che ciò avvenisse addirittura in tre o quattro giorni. Ma tale richiesta, che veniva prospettata nell'intento di facilitare l'esportazione del pomodoro siciliano, già maturo e pronto, aveva un fine ben diverso da quello della tutela degli interessi generali della produzione siciliana. Essa tendeva, in effetti, a mettere gli esportatori presenti a Francoforte in condizione di poter fare telefonicamente i propri acquisti e quindi le relative offerte, a tutto svantaggio dei commercianti che, sia in Sicilia che in Italia, attendevano l'esito delle trattative e, ignorando quanto era stato convenuto, non sarebbero arrivati in tempo a presentare le proprie offerte ed a coprirsi con l'acquisto della relativa merce.

Ha creduto, quindi, doveroso, nell'interesse della classe commerciale e dei produttori esportatori, di non accogliere tale richiesta, per mettere tutti i commercianti in condizione di tempo di poter fare le proprie offerte direttamente, senza essere costretti a soggiace-

re alle speculazioni di chi, per intrigo, per particolare possibilità, per maggiore intraprendenza, che talvolta non rispecchia maggiore serietà e correttezza commerciale, aveva avuto modo di ottenere un passaporto e di raggiungere Francoforte.

Assicura, comunque, che la fornitura del pomodoro siciliano non subirà danno, perchè è previsto che possa avere inizio col 15 corrente, sebbene il termine per l'accettazione delle offerte scada il 19. I siciliani possono quindi cominciare ad esportare essendo state ammesse forniture parziali dei prodotti accettati sulle 5.000 tonnellate di pomodoro per consegna immediata. Sta a loro di far pervenire subito le offerte all'I.C.E. e di adempiere alle formalità richieste.

Ribadisce, però, che le condizioni alimentari del popolo tedesco sono gravi, e che gli alleati, avendo un fondo limitato per venire incontro ai bisogni di esso, cercano di ottenere il maggior quantitativo di merci al più basso prezzo, limitando gli acquisti ai prodotti di maggiore necessità.

Sono richiesti prodotti di massa, da fornirsi nel periodo di massima produzione, quando cioè il prezzo è generalmente più basso per cui i prodotti primaticci siciliani, di qualità pregiata e di alto costo, per il momento, non possono trovare un facile sbocco nel mercato germanico — che pur li desidererebbe — in quanto le sue possibilità economiche, regolate dal Piano Marshall, impongono di limitare gli acquisti all'Estero ai prodotti più indispensabili alla vita.

A questa esigenza, non conforme ai particolari interessi della Sicilia, ma giustificata dalle necessità di un popolo impoverito paurosamente dalla guerra, deve pertanto adattarsi il commercio isolano di esportazione, se vuole, come deve, conquistare il mercato tedesco, che è il solo, specie per alcuni prodotti, che possa assicurare nel futuro un assorbimento soddisfacente della produzione siciliana. Per i prodotti primaticci e di maggior costo, che non possono essere assorbiti dal mercato interno bisognerà quindi cercare il collocamento in paesi più ricchi, finchè la Germania non si sarà risolleverata dall'avvilimento economico e morale in cui è caduta e non si sarà ricostituita un'economia propria. Del resto, anche prima della guerra, la Germania è stata prevalentemente un mercato di consumo di prodotti di massa.

Peraltro, per potere avviare una buona esportazione verso la Bizona, è necessario che produttori ed esportatori siciliani tengano conto del fattore prezzo, specie per i prodotti di cui la Sicilia non ha l'esclusività della produzione e subisce la concorrenza di altre nazioni.

Gli ufficiali americani addetti agli affari economici, hanno fatto presente che continuamente ricevono offerte da altri Paesi a prezzi sensibilmente più bassi di quelli offerti dagli esportatori italiani, e precisamente da parte dell'Olanda, per quanto riguarda il pomodoro, e del Belgio per le patate. Pare anzi che il Belgio sia disposto a fornire patate alla Germania a prezzi di poco superiori al costo dei trasporti, essendo previsto un raccolto talmente abbondante di tale prodotto che, per non farlo marcire, viene svenduto.

Stima quindi che, per la conquista dei mercati esteri, sia necessario adeguare i costi di produzione, dei trasporti e i margini dei guadagni ad un livello che consenta di sostenere la concorrenza internazionale. Se a questo la Sicilia non si adatterà, ritenendo di poter imporre le sue esportazioni sulla base del prezzo nascente dagli elevati costi della produzione interna, non avrà la possibilità di conquistare alcun mercato estero, con le conseguenze che è facile prevedere e che si ripercuoterebbero fatalmente nel campo economico e in quello sociale e politico.

La Delegazione del Governo siciliano ha avuto la precisa sensazione di tutto ciò quando ha tentato di giustificare i prezzi richiesti sulla base dei costi di produzione. L'ufficiale addetto agli affari economici, col quale si trattava, ha risposto che, dovendo spendere il suo denaro, lo desiderava spendere nel modo migliore, e cioè comprando da chi gli avrebbe offerto la merce a prezzo minore. Ciò, perchè, nel campo economico, non c'è altro motivo che prevalga se non quello della convenienza, poichè, se avessero in tale occasione fatto giuoco i fattori politici, ai fini del Piano Marshall, i ragionamenti della Delegazione avrebbero dovuto prevalere. Nell'economia, però, l'unico privilegio non è l'amico, ma l'interesse.

E' opportuno, quindi, che il problema dell'esportazione siciliana sia per l'avvenire seriamente considerato senza facile ottimismo e senza eccessive illusioni, non fidando su relazioni, calcoli e privilegi che la realtà frusterebbe amaramente.

Tralasciando di prendere in considerazione l'elenco completo delle merci richieste alla Delegazione, poichè reso noto dalla stampa, si limita a richiamare l'attenzione dell'Assemblea sui prodotti che interessano maggiormente la Sicilia.

Per il pomodoro, la richiesta della Delegazione era di dollari 72, la tonnellata; il prezzo controfferto è stato di dollari 55, mentre il prezzo concordato è stato di dollari 67,50, a suo avviso, il più conveniente che si sia otte-

nuto. In una riunione tenuta alla I.C.E. la sera avanti che la Delegazione partisse per la Germania — ed alla quale partecipò in rappresentanza del Governo regionale — si stabilì che il pomodoro che verrà fornito nel mese di giugno, epoca in cui si spedisce solo pomodoro siciliano, avrà una maggiorazione del 15 % sul prezzo corrisposto dagli americani, unico per tutta la fornitura, attraverso un congruaggio interno, che sarà fatto da tale Istituto, con i quantitativi da spedirsi negli altri periodi successivi. Praticamente, perciò, quella parte del pomodoro siciliano che potrà essere spedita in giugno — e il quantitativo è previsto fino a 5.000 tonn. — sarà pagata in ragione di dollari 78 circa, franco frontiera Kufstein.

Non crede che dalla Sicilia o dalle altre regioni d'Italia si possano esportare patate. Il prezzo richiesto è stato di dollari 70 e quello controfferto, e mantenuto fino all'ultimo, è stato di dollari 40. Nel comunicare che tale prezzo sarebbe rimasto fermo, l'Ufficiale americano con il quale si svolgevano le trattative, ebbe a dichiarare che, se la Delegazione non avesse accettato, gli avrebbe fatto un vero piacere, poichè da altri paesi d'Europa avrebbe potuto avere qualsiasi quantità di tale prodotto e, nel mese di luglio, al solo prezzo di trasporto.

Per il collocamento dei limoni e delle arance, per i quali la Delegazione siciliana ha speso la sua maggiore attività, deve subito dichiarare che ha trovato in partenza un ambiente pregiudicato e quasi ostile. La mancata fornitura della precedente commissione per il frutto invernale, della quale si sono segnate solo 5.000 tonn. sulle 20.000 convenute, ha pregiudicato ogni possibilità di successo; e per quanti sforzi si siano fatti, nessun risultato immediato lusinghiero si è potuto ottenere. Non si è potuta, infatti, proporre una fornitura, anche limitata, di limoni invernali — di cui ancora dispone la provincia di Palermo — perchè, avendo giustificato in precedenza la mancata fornitura dal quantitativo convenuto, adducendo che non si disponeva più di merce buona a causa di sopravvenute avversità atmosferiche, non si poteva ora dire che la merce c'era e che si poteva fornire a un maggiore prezzo di quello, allora, molto incautamente e leggermente accettato.

Si è prospettata, quindi, la possibilità della fornitura di verdelli, per dare vitamina agli ammalati, alle donne incinte, ed ai bambini. Con una lunga e chiara esposizione si è spiegato come il verdello, non essendo un prodotto naturale, ma il frutto di una cultura forzata che richiede spese enormi per concimazione ed irrigazione, ha dei costi di produzione alti, per cui nel mercato è valutato al dop-

pio del valore del limone invernale. Ma l'Ufficiale che presiedeva la riunione, quando ha sentito il prezzo richiesto, prima di dollari 100 e poi di 95, con un sorriso, ha dichiarato, alludendo alla lunga esposizione fattagli, che la popolazione tedesca nei mesi di giugno, luglio ed agosto, ha altri prodotti locali da cui può avere vitamine per quegli usi per cui venivano offerti i verdelli. Dopo tale tentativo la Delegazione faceva rilevare che, per il mese di settembre, si sarebbero potuti fornire limoni di primo fiore, qualità di frutto che, staccandosi dalla produzione invernale che dovrebbe essere calcolata dal 15 ottobre in poi, avrebbe potuto essere ceduta a prezzo inferiore al verdello, ma superiore al limone invernale. L'Ufficiale si è dichiarato interessato a tale offerta, perchè è dal mese di settembre in poi che si ha bisogno di vitamine per i tedeschi, ed ha promesso che si sarebbero accantonate delle somme per l'acquisto dei limoni primo fiore, dei limoni invernali, nonchè delle arance e dei cavolfiori. Di tali problemi, però, si dovrà discutere a tempo opportuno, quando la produzione consentirà di precisare i prezzi e i quantitativi disponibili.

Tuttavia, alle insistenze della Delegazione, il predetto Ufficiale, in considerazione che il Governo alleato si trova in condizione di poter completare la distribuzione con la tessera dei limoni ricevuti in base a un frutto a persona, e che le 5.000 tonn. sono insufficienti, occorrendone ancora altre 2.500 tonn., si è dichiarato disposto ad accettare una fornitura di 2.500 tonn. di verdelli ad un prezzo pressochè uguale a quello dei limoni, offrendo 75 dollari a tonn.

Alle obiezioni fatte dalla Delegazione, che ha posto in rilievo il maggior valore che hanno sul mercato i verdelli, fu risposto che non era il caso di discutere oltre sull'argomento, facendo presente che, se questi fossero stati forniti al prezzo richiesto, si sarebbe distribuito un limone per abitante, mentre non avendo luogo la fornitura se ne sarebbe distribuito uno per ogni due abitanti.

Dalle trattative svoltesi emerge comunque che, se buoni risultati immediati non si sono potuti ottenere, si è ben preparato il terreno per il prossimo futuro, specie per quanto riguarda il primo fiore ed il prodotto invernale.

Non bisogna peraltro dimenticare, soprattutto in questo campo, le particolari condizioni del mercato della Bizona, già illustrate, e le necessità per cui vengono preferiti i prodotti di massa.

Nell'interesse della produzione siciliana ha ritenuto opportuno, infine, chiedere se si potessero esportare quantitativi di succhi di

frutta, di uva, mosti muti e vini, ricevendo la risposta che, per il momento, tali prodotti non interessano la Germania, poichè non si ha intenzione di importare vini; se lo sviluppo dei piani per la produzione dei vini locali lo dovesse richiedere, saranno importati mosti da taglio. A tal fine è stata presa buona nota che la Sicilia dispone di forti quantitativi di tali mosti e delle migliori qualità.

Nel riferire all'Assemblea i risultati particolari conseguiti dalla Delegazione del Governo regionale, deve ricordare il valido contributo ad essa dato dal prof. Petronio, direttore dell'Ispettorato agrario compartimentale, nonchè l'appoggio avuto dall'ex Ministro Jung, che, da componente e interprete della Delegazione nazionale, ha sposato validamente la causa degli interessi isolani, da buon siciliano e con quella particolare competenza che lo distingue.

Non può chiudere, però, la sua relazione senza accennare ad altre considerazioni, sotto altro profilo.

Nonostante le difficoltà da principio incontrate e brillantemente superate, mercè i più autorevoli interventi, specie di don Luigi Sturzo e del Ministro Scelba, ai quali deve andare la riconoscenza di tutti, questa prima partecipazione del Governo regionale a trattative commerciali, è un fatto che non può sfuggire alla sensibilità politica dell'Assemblea.

Non può essere trascurato, infatti, che la Regione siciliana, per quanto non direttamente e separatamente, è stata chiamata a trattare affari commerciali, in seno a una Delegazione nazionale, il che assume non soltanto importanza amministrativa ed economica, ma anche una certa rilevanza politica. Per la prima volta — e nel settore più importante e delicato delle relazioni commerciali con l'Estero — in seno alla Delegazione nazionale, le necessità della economia isolana sono state esposte dalla viva voce dei rappresentanti del Governo regionale ai rappresentanti di Governi stranieri; per la prima volta gli interessi degli esportatori siciliani sono stati sostenuti e difesi sul piano internazionale da membri del Governo regionale.

Occorre ora insistere, per evitare che questa prima affermazione rimanga isolata, ed ottenere che, per l'avvenire, gli interessi siciliani, nella preparazione e conclusione degli accordi commerciali — così come in tutti gli altri settori della vita economica — siano rappresentati e difesi dai legittimi rappresentanti del popolo siciliano.

Conclude, esprimendo la certezza che ciò avverrà e per la decisa volontà che anima gli organi regionali e per la comprensione di molti uomini rappresentativi della politica romana,

e, infine, perchè il primo esperimento ha dato risultati abbastanza soddisfacenti, in quanto è stata cura della Delegazione siciliana inquadrare il problema regionale in quello nazionale, senza determinare alcun conflitto, ma contribuendo al raggiungimento di intese proficue e per la Nazione e per la Regione. (*Applausi generali*)

PRESIDENTE sente il dovere di sottolineare l'ultima parte della relazione dell'on. Bianco, nella quale si è posto in rilievo il significato politico del fatto stesso che una rappresentanza della Regione siciliana ha potuto partecipare, nell'interesse dell'Isola, ad una convenzione di carattere internazionale.

L'Assemblea deve, pertanto, compiacersi di questo primo passo ed esprimere la certezza che il Governo regionale insisterà sulla via ormai intrapresa perchè siano tutelati gli interessi dei produttori siciliani.

COLAJANNI POMPEO ritiene doveroso, prima di discutere sulla portata pratica e sui risultati della missione siciliana, rivolgere un elogio alla Delegazione per l'attività spiegata in favore della Regione e degli interessi siciliani. Ha ricevuto, però, l'impressione giustificata da quanto ha detto l'on. Bianco, che alle buone intenzioni ed anche ai propositi ed all'attività concreta dei delegati non siano corrisposti risultati adeguati.

Ritiene comunque che una discussione si debba aprire su questo importantissimo argomento, anche perchè la missione commerciale è una innovazione importante che segue le richieste già fatte al fine di ottenere che la Regione sia rappresentata nelle trattative internazionali relative alla corrente degli scambi, inserendosi in esse in modo autonomo. Fa presente, però, che, per facilitare tale discussione, dovrebbe essere distribuito il testo della relazione dell'on. Bianco.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, si associa alla richiesta dell'on. Colajanni, rilevando che il primo e felice esperimento di partecipazione di una rappresentanza regionale a trattative commerciali internazionali è il frutto di proficui contatti presi a Roma con i Ministeri degli esteri, del commercio estero, dell'industria e commercio e della marina mercantile, per quanto riguarda la pesca, per attuare le norme che debbono regolare il passaggio degli uffici alla dipendenza della Regione. A tal riguardo fa presente che, in verità, ha trovato un ambiente in un primo tempo ostile, che è stato poi superato, tanto è vero che — nonostante l'incredulità dell'on. Cristaldi — è in grado di assicurare che gli accordi per attuare il passaggio degli uffici sono a buon punto.

Per quanto riguarda, però, il commercio estero tiene a rilevare che, pur non avendo la Regione in tale materia alcuna competenza attribuita dallo Statuto, si è ottenuto che almeno nelle Commissioni consultive partecipi un rappresentante regionale per fare eco alle necessità del popolo siciliano.

FRANCO osserva che l'attività esplicata dall'on. Bianco in rappresentanza della Sicilia è il risultato di passi già da tempo iniziati e ben avviati presso gli organi dello Stato.

PRESIDENTE comunica che, d'accordo con il Governo, stabilirà in quale seduta dovrà essere discussa la relazione dell'on. Bianco.

Inversione dell'ordine del giorno.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, dopo avere ricordato che la discussione generale sul disegno di legge relativo alla ratifica del decreto presidenziale 22 ottobre 1947, n. 88, concernente la costituzione del Comitato provvisorio regionale per la bonifica era stata sospesa nella seduta precedente a richiesta di alcuni deputati e rinviata a quella odierna, chiede, in considerazione dell'urgenza del provvedimento, l'inversione dell'ordine del giorno perchè sia data la precedenza alla discussione di tale disegno di legge.

(Così resta stabilito)

Seguito della discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto presidenziale 22 ottobre 1947, n. 88, concernente la costituzione del Comitato provvisorio regionale per la bonifica", (101).

PRESIDENTE avverte che continua la discussione generale già iniziata nella seduta del 10 giugno 1948 e sospesa per deliberazione dell'Assemblea.

CALTABIANO ricorda di essersi associato alla proposta di rinvio della discussione del disegno di legge di cui trattasi per aver modo di studiare il problema e di trovare una soluzione, che consentisse di riunire in un unico organo le funzioni dei tre comitati consultivi da istituire per l'agricoltura, per la bonifica e per la caccia.

Chiede, altresì, che vengano preventivamente precisati dall'Assessore all'agricoltura i poteri del Comitato per la bonifica, che per l'arte pare siano anche deliberativi.

Dichiara, infine, che non si opporrà alla ratifica del decreto, qualora la risposta dell'Assessore all'agricoltura chiarisca l'opportunità e la necessità di istituire separatamente i tre comitati suddetti o suggerisca il mezzo per riunirli in uno solo.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ricorda, anzitutto, che l'amministrazione dell'agricoltura è quella che nella Regione ha conseguito, già sotto il regime alto-commissariale e poi sotto quello dell'autonomia, la pienezza delle sue attribuzioni e delle sue funzioni. Infatti col D. L. C. P. S. 8 maggio 1948, tutte le attribuzioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono state devolute, in Sicilia, al corrispondente Assessorato, tutti gli uffici già dipendenti dall'amministrazione statale sono diventati suoi organi e tutti gli enti ed istituti anche consorziali, vigilati e dipendenti dal Ministero stesso, sono passati sotto la vigilanza e la dipendenza dell'amministrazione regionale, ad eccezione di quegli istituti a carattere nazionale, che non hanno sede soltanto in Sicilia, e per i quali l'amministrazione stessa esercita le funzioni spettanti a quella centrale, secondo quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto.

Tale situazione rende ancora più evidente la necessità che l'Assessorato stesso disponga di organi consultivi che rendano più facile, più coordinata e più rispondente la sua azione. Tra tali organi è il Consiglio regionale per l'agricoltura — che l'Assemblea ha già istituito — il quale è composto da funzionari dell'Assessorato per l'agricoltura, dai rappresentanti delle categorie economiche interessate e da esperti in materia agricola, giuridica e cooperativistica; esso costituisce il massimo organo consultivo per quanto concerne i problemi di carattere generale e non specifico, inerenti alla nuova organizzazione dei servizi; studia la vastissima materia dei progetti di legge di iniziativa dell'Assessorato, i problemi concernenti la riforma agraria, la attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione, adeguandoli alle particolari esigenze della Regione, i problemi inerenti alla assegnazione delle terre incolte per i quali il Consiglio può proporre all'Assessorato provvedimenti specifici, l'incremento delle imprese agricole, i problemi concernenti l'utilizzazione del fondo E. R. P. per la Sicilia, ed altri.

La proposta dell'on. Caltabiano — tendente a riunire in un unico organo i comitati per l'agricoltura, per la bonifica e la caccia — implicherebbe la costituzione di un organismo pletorico di difficile funzionamento, essendo necessaria per la trattazione delle diverse materie la presenza di un determinato numero di elementi — funzionari e rappresentanti di categoria — forniti di competenza specifica.

Se la composizione del Consiglio regionale dell'agricoltura ha destato apprensione in qualche deputato per il numero dei suoi membri — invero tutti indispensabili al suo funziona-

mento — maggiore apprensione dovrebbe destare un comitato unico che raggrupperebbe elementi il cui contributo per l'esame di determinate materie sarebbe completamente inutile.

Mentre, infatti, il Consiglio regionale per l'agricoltura è composto di elementi forniti di particolare competenza per quanto riguarda gli ammassi, la tutela della produzione agricola, le opere di assistenza che la Federazione dei consorzi agrari dovrebbero prestare ai produttori agricoli, i problemi del credito e numerosi altri; il Comitato per la bonifica, invece è costituito da persone che devono saper valutare la convenienza di determinati progetti, l'utilità pratica della loro esecuzione, la rispondenza di un programma alle esigenze tecniche specifiche della bonifica. Pertanto si è ritenuto, ad esempio, di includere nel Comitato della bonifica il Provveditore alle OO. PP., la cui partecipazione a quello dell'agricoltura sarebbe del tutto inutile.

CALTABIANO chiede per quali motivi, a differenza di quanto è stato disposto per il Consiglio regionale per l'agricoltura, nel comitato per la bonifica sia stato incluso l'Ispettore agrario compartimentale.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, replica che la partecipazione dell'ispettore agrario compartimentale al consiglio regionale per l'agricoltura non è necessaria, poichè esso è un organo periferico dello Assessorato per l'agricoltura, che è rappresentato in seno al Consiglio stesso dal suo direttore generale e dai capi divisione. Invece la sua partecipazione al Comitato regionale per la bonifica è richiesta per controllare la esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, l'utilità e la qualità dei progetti presentati, per compiere gli accessi sui luoghi, per accertare la realizzabilità dei progetti, e concedere il relativo sussidio, e per altri motivi.

PRESIDENTE chiede quali siano i membri comuni ad ambedue i Comitati.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, risponde che non ve ne sono, ad eccezione dei funzionari.

Prosegue, quindi, rilevando la necessità della partecipazione, in seno al Comitato, del rappresentante dell'Assessorato per i LL. PP., poichè questi controlla l'esecuzione dei lavori pubblici di bonifica che incidono sul bilancio della Regione; mentre il Provveditore alle OO. PP. controlla i lavori che incidono sul bilancio dello Stato.

L'esecuzione delle opere di piccola bonifica antimalarica è inoltre devoluta, per legge, al direttore generale della sanità, la cui presen-

za è, pertanto, indispensabile in seno al Comitato stesso, gravando le spese delle suddette opere sul bilancio dello Stato; analogamente è necessaria la partecipazione del rappresentante dell'Assessorato per la sanità, per le opere che gravano sul bilancio regionale.

E' ugualmente richiesta la partecipazione del ragioniere regionale per controllare la rispondenza dei programmi in elaborazione con il bilancio dello Stato; dei rappresentanti dei consorzi di bonifica, ai quali viene concessa, per legge, l'esecuzione delle opere pubbliche; del rappresentante dell'Ente di colonizzazione, al quale per legge è data la preferenza nella concessione dei lavori di bonifica e di irrigazione. E' prevista pertanto la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli uffici interessati alla particolare materia della bonifica, i quali, ove venissero unificati i tre organi, secondo la proposta dell'on. Caltabiano, non porrebbero alcun interesse alla discussione di problemi diversi da quelli riguardanti la bonifica.

Nè, d'altronde, la proposta di unificazione eviterebbe un eccessivo aggravio sul bilancio della Regione perchè le spese previste sono limitatissime come ha avuto occasione di far presente. Le vigenti disposizioni prevedono infatti, oltre al rimborso delle spese sostenute per coloro che risiedono fuori Palermo, i gettoni di presenza sino a L. 200 lorde per gli estranei all'Amministrazione statale o regionale e sino a L. 125 per i funzionari.

Per quanto riguarda la composizione di ogni singolo comitato osserva che il vasto numero dei membri è richiesto da esigenze tecniche ed agevola i contatti fra i vari organi, accelera le decisioni che altrimenti dovrebbero passare attraverso la trafila dei vari uffici burocratici, ed implica, per le ragioni prospettate, una spesa modestissima.

Insiste, pertanto, perchè venga mantenuta l'attuale composizione dei comitati.

STARRABBA DI GIARDINELLI dichiara che la maggioranza della Commissione aderisce alla richiesta avanzata dalla minoranza di affidare la costituzione dei sotto comitati di cui all'art. 3, anzichè all'Assessore all'agricoltura, al Comitato stesso, il quale ne sceglie i membri nel suo seno.

CALTABIANO chiede se la differente denominazione dei due organi per l'agricoltura e la bonifica, e cioè « Consiglio regionale per la agricoltura » e « Comitato regionale per la bonifica », implichi in quest'ultimo una particolare funzione esecutiva.

LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste, osserva che la denominazione di

Comitato regionale per la bonifica è stata attinta dalla legge nazionale sulla bonifica, la quale prevede la costituzione, da parte del Ministero competente, di uno speciale comitato, che ha carattere consultivo, sia nel caso in cui il suo parere debba essere obbligatoriamente richiesto, sia nel caso contrario.

Dichiara, infine, di accettare il testo dello articolo unico proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE, dichiarata chiusa la discussione generale pone ai voti il passaggio alla discussione dell'articolo unico nel testo proposto dalla Commissione ed accettato dal Governo.

(E' approvato)

Il primo comma reca:

« E' ratificato il decreto del Presidente della Regione siciliana 22 ottobre 1947, n. 88, riguardante la costituzione di un Comitato provvisorio regionale per la bonifica, con le seguenti modificazioni ».

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Passa alla prima alinea:

— nel titolo *sopprimere*: « provvisorio ».

La pone ai voti.

(E' approvata)

Passa alla seconda alinea:

— nell'art. 1 *sopprimere*: « provvisorio », ed *aggiungere*: « Al Comitato regionale per la bonifica sono altresì devoluti, in quanto compatibili con la presente legge, i compiti assegnati dal D. L. L. 28 dicembre 1944, n. 416, al Comitato per la bonifica e la colonizzazione siciliana ».

CRISTALDI fa presente che prima di passare alla discussione della seconda alinea, deve provvedersi alla votazione dell'articolo 1 del decreto presidenziale.

PRESIDENTE obietta che la discussione, — trattandosi della ratifica di un decreto e non di una legge vera e propria — deve avvenire sul disegno di legge di ratifica rappresentato dall'articolo unico e non sul testo originario del decreto presidenziale: quest'ultimo sistema — precedentemente seguito nella discussione sulla ratifica di un altro decreto — provoca infatti, una maggiore confusione.

Si potrebbe, però, per maggiore intelligenza di coloro che devono applicare la legge, dare incarico al Governo di redigere un testo coordinato nel quale siano contenuti il decreto e le successive modificazioni apportate dall'Assemblea.

CRISTALDI rileva che il decreto promana dalla volontà del Governo, mentre la ratifica da quella dell'Assemblea: se quest'ultima dovesse discutere ed approvare soltanto le variazioni proposte dalla Commissione, non sarebbero ratificate, a suo avviso, tutte le norme di cui si compone il testo governativo con le aggiunte e le variazioni che lo rendono definitivo. Tale procedura implicherebbe la tesi che l'Assemblea abbia la facoltà di discutere soltanto le eventuali modificazioni proposte dalla Commissione e che, pertanto, il decreto si deve intendere implicitamente ratificato.

La procedura esatta, dalla quale, a suo giudizio, non si può prescindere, è invece quella di sottoporre alla discussione e all'approvazione dell'Assemblea il testo integrale del decreto con le modificazioni apportate dalla Commissione.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, rileva che il decreto presidenziale, dopo essere stato sottoposto all'esame della competente Commissione legislativa — che ha, peraltro, presentato una relazione di maggioranza ed una di minoranza — dovrà essere discusso dall'Assemblea sull'articolo unico risultante dalle aggiunte e dalle modificazioni proposte, sia dalla maggioranza che dalla minoranza della Commissione.

CRISTALDI osserva che devono essere anche discussi gli eventuali emendamenti presentati in sede di discussione.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, concorda su questo con l'on. Cristaldi rilevando però che debbono esser posti in discussione non tutti i singoli articoli del decreto presidenziale bensì l'articolo unico di ratifica con tutti gli emendamenti proposti.

PRESIDENTE osserva che, nel caso in specie, non si tratta di un decreto legge da convertire in legge, ma di un provvedimento legislativo — emanato legittimamente dal Governo in virtù della delega legislativa ricevuta — che l'Assemblea ha preteso fosse sottoposto a ratifica.

La discussione e la votazione dovranno, pertanto, avvenire sul disegno di legge di ratifica nonchè sulle eventuali modificazioni proposte dalla Commissione legislativa competente, il che, però, non toglie il diritto di presentare altri emendamenti in sede di discussione.

MAJORANA prospetta l'opportunità di darla lettura, per maggiore chiarezza, del testo del decreto da ratificare.

PRESIDENTE obietta che il testo del decreto è stato distribuito a tutti i deputati.

MAJORANA ribadisce che l'Assemblea dovrebbe discutere non soltanto l'articolo unico, ma tutti gli articoli di cui si compone il decreto da ratificare.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ribatte che la discussione deve avvenire, a norma del regolamento, sull'articolo unico, il che, però, non toglie il diritto di presentare eventuali emendamenti.

PRESIDENTE pone ai voti la seconda alinea.

(E' approvato)

Avverte che l'on. Cristaldi ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo, sul quale la maggioranza della Commissione si è espressa favorevolmente: «all'art. 3 sostituire le parole: «costituiti da elementi scelti nel Comitato medesimo», con le altre: «nominati dal Comitato medesimo fra i suoi componenti».

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, chiarisce che l'art. 3 mira a semplificare i lavori del Comitato, demandando l'esame delle questioni di carattere particolare solo a quegli elementi del Comitato stesso che abbiano in merito una competenza specifica. Accetta l'emendamento proposto dall'on. Cristaldi, suggerendo che la parola: «nominati» di cui all'emendamento medesimo, venga sostituita con l'altra: «scelti».

CRISTALDI accetta la modificazione suggerita dall'on. La Loggia.

MONTEMAGNO è contrario all'emendamento dell'on. Cristaldi poichè ritiene più esatto affidare all'Assessore competente la facoltà di scegliere, tra i componenti del Comitato, quelli più idonei all'esame dell'argomento da trattare; l'emendamento, invece, assegna una facoltà di autoselezione al Comitato stesso e viene con ciò a sminuire l'autorità dell'Assessore.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento aggiuntivo dell'on. Cristaldi con la modificazione suggerita dall'on. La Loggia.

(E' approvato)

Passa alla terza alinea, che diviene quarta alinea:

— *L'art. 4 viene modificato nel seguente modo:* Del Comitato fanno parte:

- il direttore regionale;
- il capo della divisione bonifica e colonizzazione;
- il capo della divisione miglioramenti fondiari, servizi speciali, caccia e pesca;
- il capo della divisione produzione agricola e tutela;
- il capo della divisione autonoma delle foreste;

— il ragioniere regionale;
 — il provveditore alle opere pubbliche;
 — l'ispettore agrario compartimentale;
 — l'ispettore regionale del Corpo delle foreste;

— il direttore regionale della sanità;
 — il direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano;

— un rappresentante dell'Assessorato dei lavori pubblici nominato dall'Assessore regionale ai lavori pubblici;

— un rappresentante dell'Assessorato della sanità nominato dall'Assessore regionale alla sanità;

— i rappresentanti dell'Organizzazione regionale degli agricoltori, della Confederterra regionale, della Federazione regionale dei coltivatori diretti, dei Consorzi di bonifica, irrigazione e miglioramenti fondiari, scelti dallo Assessore per l'Agricoltura e le Foreste su designazione delle rispettive organizzazioni regionali ed in ragione di uno per ciascuna categoria;

— tre membri scelti dall'Assessore regionale per l'Agricoltura e le Foreste tra esperti in materia di bonifica dal punto di vista tecnico, economico e giuridico.

Poichè non sono stati presentati emendamenti relativamente alle prime tredici modificazioni contenute nella alinea in discussione pone ai voti tale prima parte di essa.

(E' approvata)

Comunica poi che l'on. Napoli ha presentato il seguente emendamento:

Inserire fra la tredicesima e quattordicesima modificazione la seguente: « un rappresentante dell'Assessorato per il lavoro nominato dall'Assessore regionale al lavoro ».

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, non ritiene giustificata l'inclusione del rappresentante dell'Assessorato per il lavoro, proposta dall'on. Napoli. Ha aderito alla proposta di includere un rappresentante dell'Assessore al lavoro fra i componenti del Consiglio regionale per l'agricoltura, poichè essa era giustificata da molteplici ragioni, tra cui quella, ad esempio, che il rappresentante suddetto è interessato alla materia dei patti agrari. La sua partecipazione al Comitato per la bonifica — che si interessa esclusivamente della progettazione ed esecuzione delle opere di bonifica — non servirebbe a tutelare interessi economici e professionali di sua competenza; senza considerare, inoltre, che si allargherebbe in tal modo la composizione del Comitato che, precedentemente, si era chiesto di restringere.

Per le considerazioni suesposte, non accetta l'emendamento Napoli.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento Napoli.

(E' respinto)

Dà lettura della 14ª modificazione contenuta nell'alinea in discussione:

— i rappresentanti della Organizzazione regionale degli agricoltori, della Confederterra regionale, della Federazione regionale dei coltivatori diretti, dei Consorzi di bonifica, irrigazione e miglioramenti fondiari, scelti dallo Assessore per l'agricoltura e le foreste su designazione delle rispettive organizzazioni regionali ed in ragione di uno per ciascuna categoria.

STARRABBA DI GIARDINELLI propone, d'accordo con la Commissione legislativa il seguente emendamento:

Sostituire la parola: « Organizzazione » *con l'altra:* « Unione ».

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

CRISTALDI propone il seguente emendamento:

Sostituire la parola: « scelti » *con l'altra:* « nominati ».

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ritenendo logico che alla scelta segua la nomina, si dichiara favorevole.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento Cristaldi.

(E' approvato)

Mette, quindi, ai voti la quattordicesima modificazione quale risulta dopo gli emendamenti approvati.

(E' approvata)

Comunica, poi, che l'on. Cristaldi ha presentato il seguente emendamento:

Inserire fra la quattordicesima e la quindicesima modificazione la seguente: « due rappresentanti delle categorie agricole designati dalle organizzazioni regionali ».

CRISTALDI ricorda che l'Assessore all'agricoltura ha dichiarato in sede di commissione di essere contrario all'emendamento sia perchè le cooperative sono composte di lavoratori già rappresentati in seno al Comitato per il tramite delle loro organizzazioni sindacali; sia perchè le cooperative si interessano ai problemi della trasformazione agraria e non a quelli della bonifica.

Quanto alla prima osservazione obietta che non sussiste alcuna identificazione tra le coo-

perative ed i singoli lavoratori: i soggetti sono infatti diversi perchè la cooperativa è un ente collettivo distinto dalle persone dei singoli lavoratori che ne sono soci; gli interessi sono altrettanto diversi poichè il sindacato si occupa degli interessi sindacali dei lavoratori, mentre le cooperative costituiscono organizzazioni del tutto estranee a tali interessi.

In merito alla seconda osservazione, rileva che la bonifica non è fine a sè stessa, ma costituisce un mezzo al fine della trasformazione agraria; e poichè lo stesso on. La Loggia ha riconosciuto che le cooperative sono interessate ai problemi della trasformazione agraria, ne discende che esse pongono uguale interesse alle opere di bonifica.

Per le ragioni esposte ritiene accettabile il suo emendamento, tanto più che la inclusione dei rappresentanti suddetti è stata definita dallo stesso Assessore all'agricoltura superflua ma non dannosa.

Ricorda, in proposito, che, se si dovesse esaminare la necessità della presenza di tutti i componenti del Consiglio regionale per l'Agricoltura, il numero di essi dovrebbe ridursi alla metà; non ritiene esatto, pertanto, escludere aprioristicamente dal Comitato per la bonifica — che, in ultima analisi, ha carattere consultivo ed è quindi istituito al fine di una più integrale visione del problema — soltanto le cooperative che possono costituire, se considerate nel loro aspetto sociale, oltrechè tecnico, il lievito costruttore della economia siciliana e, in particolare, dall'opera di bonifica e di trasformazione agraria.

STARRABBA DI GIARDINELLI osserva che non si vogliono affatto escludere tali organizzazioni, che, infatti, sono, sostanzialmente, rappresentate.

CRISTALDI ribatte che i rappresentanti della Federterra non rappresentano affatto le cooperative, la cui organizzazione si diversifica totalmente da quella della Federterra.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ricorda di essere stato contrario, in sede di Commissione, all'emendamento Cristaldi, poichè le cooperative non hanno nè interesse nè competenza specifica in merito ai problemi tecnici trattati dal Comitato.

CRISTALDI chiede quale particolare competenza o interesse abbiano gli agricoltori e i coltivatori diretti che pure sono rappresentati in seno al Comitato per la bonifica.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ribatte che questi ultimi hanno un interesse diretto nelle opere di bonifica come ad esempio i proprietari di terreni inclusi

nei comprensori di bonifica. Le cooperative invece potranno avere interesse soltanto alle opere di trasformazione culturale, e potranno presentare pertanto dei piani di trasformazione culturale solo se e in quanto siano assegnatarie di terreni. Tale trasformazione non ha però niente a che vedere con la trasformazione fondiaria, nè con le opere di bonifica (*commenti e interruzioni dalla sinistra*), così come risulta dalla legge sulle opere di bonifica.

Prosegue, quindi, rilevando che l'obiezione dell'on. Cristaldi — per la quale l'opera di bonifica è il presupposto per la trasformazione agraria — non dà alcun conforto alla tesi da questi sostenuta, dato che l'opera di bonifica ha un carattere esclusivamente tecnico e prescinde dalla competenza e dall'interesse diretto delle cooperative; i componenti di queste ultime, infatti, sono rappresentati nella loro qualità di «cooperatori» dalla Federterra e nella loro qualità di coltivatori diretti dalla Federazione regionale dei coltivatori diretti.

CRISTALDI afferma che l'interesse dei componenti le cooperative è uguale a quello delle altre categorie economiche rappresentate in seno al Comitato.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ribadisce che gli interessi delle cooperative, come enti a sè considerati, sono rappresentati e tutelati dai Consorzi di bonifica e dai Consorzi di miglioramento fondiario.

GUGINO rileva che l'impostazione data al problema dall'on. La Loggia è del tutto nuova e originale.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, ribatte che il giudizio dell'on. Gugini deriva dal fatto che quest'ultimo non ha ancora avuto occasione di conoscere la legge sulla bonifica. (*Commenti e interruzioni dalla sinistra*)

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento Cristaldi.

(E' respinto)

POTENZA chiede la controprova della votazione sull'emendamento Cristaldi sia perchè, essendo stati in numero quasi uguale i deputati che hanno votato a favore e quelli che hanno votato contro, non si è potuto chiaramente distinguere quale parte fosse in maggioranza, sia perchè ripetendo la votazione sarà dato conoscere quali fra i presenti hanno capito che cosa siano le cooperative e quali no. (*Proteste dalla destra e dal centro*)

MAREGINA e COLAJANNI POMPEO ricordano che in altre occasioni una votazione

è stata ripetuta anche tre volte proprio per richiesta di coloro che per spirito fazioso vogliono oggi opporsi alla controprova. (*Ripetute interruzioni*)

ARDIZZONE replica che quelle volte che sono state ripetute votazioni, ciò è avvenuto per richiesta del Blocco del popolo.

COLAJANNI POMPEO a nome del Gruppo del Blocco del popolo, chiede la controprova. (*Vivaci commenti*)

DANTE fa osservare che, essendo nel frattempo entrati in aula altri deputati, la controprova rappresenterebbe in pratica una nuova votazione. (*Discussione nell'aula - Richiami del Presidente*)

COLAJANNI POMPEO insiste nella sua richiesta.

BONAJUTO si oppone per le ragioni espresse dall'on. Dante.

GUGINO chiede la controprova, segnalando l'incertezza del risultato della votazione di cui trattasi.

BONAJUTO replica che il segretario ha contato i voti.

STARRABBA DI GIARDINELLI aggiunge che il risultato della votazione è già stato comunicato e sottolinea il fatto che ogni qual volta il Blocco del popolo si trova in minoranza, si determinano situazioni come quella attuale, poco democratica.

Fa osservare, inoltre, che la Presidenza assumerebbe una responsabilità ove ritenesse di indire una controprova.

COLAJANNI POMPEO ritiene fuor di luogo l'atteggiamento dell'on. Starrabba di Giardinelli che considera il suo settore come vittima di violenze, mentre se violenze vi sono state, queste sono state subite dal Blocco del popolo. (*Discussione animata nell'aula - Ripetuti richiami del Presidente*)

PRESIDENTE sotto la sua responsabilità indice la controprova.

(*L'emendamento Cristaldi è respinto*)

Passa alla quindicesima modificazione contenuta nell'alinea in discussione:

— «tre membri scelti dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste tra esperti in materia di bonifica dal punto di vista tecnico, economico e giuridico».

CRISTALDI propone il seguente emendamento:

Sostituire la parola: «scelti» con l'altra: «nominati».

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, si dichiara favorevole per le stesse ragioni per cui ha accettato analogo emendamento alla quattordicesima modificazione della stessa alinea.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento Cristaldi.

(*E' approvato*)

Pone quindi ai voti la quindicesima modificazione nel testo risultante dopo l'emendamento testè approvato.

(*E' approvata*)

Passa alla quarta alinea, che diviene quinta alinea:

«nell'art. 7 sostituire alle parole: «da lui», le parole: «da questi».

La pone ai voti.

(*E' approvata*)

CRISTALDI si sovvienne di una irregolarità, sulla quale vuol richiamare l'attenzione della Assemblea. Il disegno di legge in discussione avrebbe dovuto essere sottoposto, a norma di regolamento, all'esame della Commissione legislativa per la finanza ed il patrimonio, anche perchè il decreto che con esso si ratifica è stato emesso dall'Assessore all'agricoltura ed alle foreste di concerto con quello alle finanze.

Ricorda anzi che la Commissione per l'agricoltura, proprio per tale motivo, lo aveva inviato a quella per le finanze, la quale non si è pronunciata.

PRESIDENTE non può ammettere la pregiudiziale dell'on. Cristaldi, che avrebbe dovuto essere posta in sede di discussione generale.

CRISTALDI replica che la sua osservazione riguarda più che altri l'Assemblea per le responsabilità che essa assume nei confronti del bilancio regionale. Chiede, comunque, che la sua dichiarazione venga inserita a verbale.

PRESIDENTE passa alla quinta alinea, che diviene sesta alinea:

— *viene aggiunto il seguente articolo che prende il numero 9: «Alle dipendenze del Comitato è costituito l'ufficio di segreteria alla cui formazione provvede con suo decreto l'Assessore per l'agricoltura e le foreste, di concerto con quello per le finanze».*

La pone ai voti.

(*E' approvata*)

Passa alla sesta alinea, che diviene settima alinea:

— *gli articoli 9 e 10 diventano articoli 10 e 11.*

La pone ai voti.

(E' approvata)

Passa alla settima alinea, che diviene ottava alinea:

— nell'art. 11 *sopprimere*: « il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Regione ».

La pone ai voti.

(E' approvata)

Mette, quindi, ai voti l'articolo unico nel suo complesso.

(E' approvato)

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione per quanto concerne le modificazioni introdotte nel decreto del Presidente della Regione siciliana 22 ottobre 1947, n. 88.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Il Governo regionale provvederà alla contemporanea pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del decreto coordinato con le modifiche di cui al precedente articolo 1 ».

Dà quindi, ragione della sua proposta facendo rilevare l'opportunità, già ravvisata in occasione di una discussione analoga, che nella Gazzetta Ufficiale sia pubblicato il testo coordinato in modo che i cittadini non siano costretti a consultare di volta in volta le modifiche dei singoli articoli.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. La Loggia, avvertendo che prenderà il n. II° mentre il precedente articolo unico prenderà il n. I°.

(E' approvato)

Propone, in sede di coordinamento, la seguente modifica di carattere formale:

Sostituire alle alinee prima, seconda, quinta ed ottava la preposizione articolata « nel » con l'altra « al ».

La pone ai voti.

(E' approvata)

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

(Segue la votazione)

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti)

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta.

Votanti 58

Maggioranza 30

Voti favorevoli . . . 34

Voti contrari . . . 24

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione:

Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Ardizzone - Ausiello - Beneventano - Bianco - Bonajuto - Bonfiglio - Bongiorno Giuseppe - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Capardo - Caligian - Castiglione Gioacchino - Castorina - Colajanni Pompeo - Cortese - Costa - Cristaldi - Cuffaro - Cusumano Geloso - D'Agata - Dante - Drago - Ferrara - Franco - Gallo Luigi - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Majorana - Mare Gina - Marino - Monastero - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Restivo - Ricca - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza Pietro - Scifo - Semeraro - Seminara - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Lo Presti F. Paolo - Giganti Ines.

Rinvio della discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto presidenziale 22 ottobre 1947, n. 89, concernente l'istituzione del Comitato provvisorio regionale per la caccia", (102).

CALTABIANO propone che la discussione del disegno di legge sia differita, data l'assenza del relatore on. Papa D'Amico, che è particolarmente competente nella materia.

PRESIDENTE chiede se la Commissione intenda sostituire il relatore assente.

BONAJUTO fa osservare che la Commissione si è dichiarata unanimemente favorevole al disegno di legge del Governo, accettandone il testo, salvo alcune modifiche formali.

CALTABIANO insiste nella sua proposta di rinvio, sia per deferenza verso il relatore, sia perchè la presenza di questi sarebbe molto utile alla discussione.

Personalmente vorrebbe, ad esempio, che l'on. Papa D'Amico illuminasse l'Assemblea se la caccia debba ritenersi «res nullius», ovvero se debba istituirsi un demanio della caccia, come molti interessati suggeriscono.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura ed alle foreste*, premesso che la relazione della commissione è unanime e che non sarebbero quindi da prevedersi particolari rilievi in sede di discussione, afferma però che il Governo fa sue le considerazioni dell'on. Caltabiano circa la deferenza dovuta al relatore e pertanto accede alla proposta di rinvio.

In merito al quesito avanzato dall'on. Caltabiano fa presente che di esso non potrà tenersi conto nel corso della discussione sulla ratifica, non essendo questa la sede opportuna, ma potrà formare oggetto, se mai, di un provvedimento di iniziativa parlamentare.

CRISTALDI ricorda che nel corso della discussione del precedente disegno di legge di ratifica ha sollevato una eccezione, che fu considerata improponibile, essendosi già chiusa la discussione generale. Tale eccezione ripete ora nella sede adatta chiedendo che il disegno di legge sia rinviato alla Commissione per la finanza ed il patrimonio.

La sua richiesta trae origine da una questione di principio, sulla quale è bene che l'Assemblea si pronunzi. Non ritiene, infatti, ammissibile che, contro quanto dispone il regolamento, dei disegni di legge che importano oneri non indifferenti per il bilancio possano essere discussi e tanto meno approvati dalla Assemblea, senza il preventivo esame della Commissione per la finanza. Se qualcuno, per motivi polemici, volesse ammettere tale punto di vista, dovrebbe assumersene chiaramente la responsabilità; per parte sua non può ammettere neanche lontanamente un siffatto principio.

NAPOLI afferma che l'Assemblea si è già pronunziata in senso favorevole sulla questione proposta dall'on. Cristaldi con una deliberazione che preclude qualsiasi discussione in proposito. Peraltro è chiaro che, se il Presidente della Regione può emettere un decreto in virtù dei poteri delegatigli dall'Assemblea, senza sentire la Commissione per la finanza, non può però l'Assemblea approvare un disegno di legge che comporta, come appare dall'art. 3 del decreto di cui trattasi, degli oneri finanziari per la Regione, senza che la Commissione per la finanza, con la partecipazione dei tecnici, lo abbia elaborato.

CRISTALDI ricorda che ciò è purtroppo avvenuto per il disegno di legge precedentemente approvato.

NAPOLI afferma che ciò deve addebitarsi alla negligenza dell'Assemblea.

Per parte sua fa presente che era assente alla discussione e non certo per sua negligenza, ma solo perchè, non essendo stato comunicato

in tempo che la seduta si sarebbe svolta oggi nelle ore antimeridiane, aveva già assunto degli impegni professionali.

Coglie l'occasione per raccomandare che lo ordine dei lavori sia fissato con sufficiente anticipo.

Si associa, pertanto, alla richiesta che il disegno di legge sia rimesso alla Commissione di finanza.

MAJORANA si associa.

ROMANO GIUSEPPE si oppone facendo rilevare che, avendo l'Assemblea delegato i suoi poteri al Governo, a suo parere, la delega comprende anche il superamento della necessità dell'esame da parte delle Commissioni legislative.

ALESSI, *Presidente della Regione*, aderisce in linea di principio al punto di vista espresso dagli on. Cristaldi e Napoli, affermando che il potere delegato dall'Assemblea al Governo non importa affatto che la ratifica, la quale condiziona la capacità legislativa provvisoria del Governo, non riproponga il problema legislativo nella sua normalità ai termini dello Statuto. E' pertanto del parere che un provvedimento di legge che importa oneri finanziari come quello in esame, debba essere esaminato dalla Commissione per la finanza.

Ciò rientra però nei doveri dell'Assemblea e non del Governo come, sia pure indirettamente, ha affermato l'on. Cristaldi. Il disegno di legge avrebbe dovuto infatti essere inviato alla Commissione per la finanza da quella per l'agricoltura.

CRISTALDI afferma che ciò è stato fatto.

ALESSI, *Presidente della Regione*, passando ad esaminare un altro lato del problema, riconosce giusto il punto di vista espresso dal Presidente dell'Assemblea il quale, durante la discussione del precedente disegno di legge, ha rilevato che l'eccezione avanzata dall'on. Cristaldi, se pure validissima ed inoppugnabile, avrebbe dovuto però essere posta in linea preliminare in sede di discussione generale, in quanto condizionava non l'approvazione, ma la discussione del disegno di legge.

Peraltro, una volta che l'Assemblea ha accettato la discussione ed approvato la legge, poichè essa è legislativa e quindi sovrana nel trattare una materia di sua esclusiva competenza, non può assolutamente infirmarsi la legalità della legge precedentemente approvata in base al modo con cui è stata elaborata.

Un'eccezione di illegalità per una legge approvata può infatti inerire soltanto alla votazione e non ai preliminari di questa.

Si associa quindi alla proposta dell'on. Cristaldi, ribadendo che il Governo non intende

con ciò ammettere che possa infirmarsi il principio di legalità dell'Assemblea, la quale, nella sua sovranità, può superare le eccezioni che non siano state poste tempestivamente.

NAPOLI precisa che per parte sua non ha inteso affatto affermare tale principio.

PRESIDENTE, poichè nessun altro chiede di parlare, pone ai voti la proposta di rinvio del disegno di legge alla Commissione per le finanze ed il patrimonio.

(E' approvata)

Sull'ordine dei lavori.

ROMANO GIUSEPPE propone che, data l'ora tarda, si tolga la seduta

PRESIDENTE fa presente che restano da trattare altri punti all'ordine del giorno, primo dei quali è la discussione del disegno di legge « Proroga di contratti agrari ».

CASTORINA fa osservare che, data l'ora avanzata, tale disegno di legge non potrebbe essere discusso nell'odierna seduta e chiede che sia rinviato alla successiva, associandosi alla richiesta dell'on. Romano Giuseppe.

ADAMO DOMENICO poichè è stato proposto il rinvio della seduta, vuole richiamare, prima che questa sia tolta, l'attenzione della Assemblea sulla necessità di porre al più presto all'ordine del giorno lo schema di regolamento del personale dell'Assemblea, per il quale è già stata distribuita la relazione della Commissione. Motiva la sua richiesta di urgenza col fatto che attualmente il personale dell'Assemblea, nell'attesa che venga discusso il predetto schema, si trova in una situazione che influisce sul suo rendimento e sul suo attaccamento al lavoro. (*Proteste*)

MONTEMAGNO nega che il personale abbia dato prova di insufficiente attaccamento al lavoro.

BONAJUTO si associa a quanto detto dallo on. Montemagno.

ADAMO DOMENICO precisa di non aver voluto muovere un appunto al personale, nel cui interesse ha anzi preso la parola, ma di aver inteso soltanto far rilevare che esso non può attendere ai suoi compiti con la normale serenità, data l'importanza che la discussione dello schema in questione riveste per la sua sicurezza avvenire.

PRESIDENTE rende noto di aver preso accordi col Presidente della Commissione parlamentare competente perchè la discussione di

detto schema si svolga nella seduta di martedì 13 giugno.

RESTIVO, *Assessore alle finanze ed al patrimonio*, richiama l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che nella seduta del lunedì successivo dovranno essere trattate molte interpellanze e mozioni, fra le quali alcune di eccezionale importanza che si riferiscono al piano Marshall. Ritiene necessario che queste ultime, anche in relazione al fatto che nelle sedute del lunedì non si registra per solito una larga partecipazione di deputati, siano tolte dall'ordine del giorno e discusse in una seduta ad esse riservata, che dovrà essere fissata al più presto e comunque entro l'attuale sessione, dandone comunicazione con sufficiente anticipo.

ALESSI, *Presidente della Regione*, si associa alle considerazioni dell'on. Restivo e propone che una speciale seduta sia dedicata alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni che abbiano riferimento col piano Marshall.

PRESIDENTE chiede se i proponenti siano d'accordo.

DRAGO si dichiara d'accordo, per quanto riguarda l'interpellanza da lui presentata.

NAPOLI fa analoga dichiarazione.

BONGIORNO VINCENZO appoggia la proposta del Presidente della Regione, chiedendo che la seduta di cui trattasi sia fissata entro l'attuale sessione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, assicura che tale è l'intendimento del Governo, aggiungendo che, per dare maggior rilievo alla discussione relativa al piano Marshall, questa potrebbe essere fissata per l'ultima seduta dell'attuale sessione.

Annunzio di interpellanze con carattere di urgenza.

PRESIDENTE comunica che sono pervenute alla Presidenza le seguenti interpellanze con carattere d'urgenza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare lo Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere se attraverso urgentissimi provvedimenti, intenda venire incontro alle legittime richieste degli insegnanti elementari già dichiarati idonei in concorsi per esami banditi dalla ex opera ballata, i quali oggi si vedono esclusi dal concorso magistrale speciale per soli titoli, bandito dalla Regione ed in corso di espletamento ».

COSTA, BOSCO

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Regione e gli Assessori all'industria e commercio e al lavoro, per conoscere se risponde a verità la notizia secondo la quale gli operai hanno occupato le miniere di zolfo delle provincie di Agrigento e Caltanissetta e le miniere di asfalto di Ragusa e nel caso affermativo per quali motivi, e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per ristabilire la legalità ».

STARRABBA DI GIARDINELLI

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Presidente della Regione, per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per regolare nel prossimo futuro la produzione e distribuzione dell'energia elettrica nell'Isola, in vista delle limitazioni di erogazione, per i mesi estivi, già preannunziati dalla stampa locale ».

GUGINO, BONFIGLIO, FRANCHINA,
OMOBONO, COLAJANNI POMPEO

Interpella il Governo sulla data in cui intende rispondere a dette interpellanze, ricordando che a norma dell'art. 120 può farlo anche immediatamente.

ALESSI, *Presidente della Regione*, premesso che l'Assemblea ha stabilito che le interpellanze si svolgano il lunedì, dichiara che non vorrebbe si facessero eccezioni se non per casi veramente straordinari.

PRESIDENTE comunica che le interpellanze testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno di lunedì 14 giugno.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta alla Presidenza la seguente mozione:

« L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

considerato che la vertenza sorta intorno alle acque della sorgente di Risalaimi è di alto e vasto interesse pubblico e pone a confronto le esigenze igieniche della popolazione di Palermo e quelle agrarie delle popolazioni della valle dell'Eleutero;

considerato ancora che occorre stabilire con serena indagine i dati del problema;

ritenendo opportuno che gli strumenti d'indagine siano direttamente predisposti e applicati dall'Assemblea medesima, poichè la questione ha invaso ed agita il campo politico;

Delibera

1) nominare una Commissione di 5 deputati al fine di:

a) accertare le cause per cui dalla sorgente Scillato a Palermo avviene una dispersione d'acqua di circa 200 l.s.;

b) accertare il volume d'acqua della sorgente Risalaimi e stabilire se di seguito ai lavori di impermealizzazione, l'acqua che resterà per l'irrigazione dell'agro misilmerese, dedotti per Palermo i 130 l.s., sarà sufficiente per i bisogni della vallata dell'Eleutero;

c) far conoscere, ove occorra, se vi sia la necessità di un bacino a monte della sorgente Risalaimi, onde sostituire l'acqua che verrebbe convogliata da Risalaimi a Palermo.

Per gli accertamenti suddetti la Commissione sarà assistita da tecnici ».

LANDOLINA, CALTABIANO, DRAGO,
CACOPARDO, BONGIORNO VINCENZO,
CALIGIAN, SEMERARO, MONTALBANO,
MARE GINA, PANTALEONE, STARRABBA DI GIARDINELLI, BENEVENTANO,
COLAJANNI POMPEO

ARDIZZONE, rileva che è all'ordine del giorno di lunedì 14 giugno una sua interpellanza sul medesimo argomento.

PRESIDENTE dopo aver interpellato il Governo, comunica che la mozione testè letta sarà iscritta all'ordine del giorno di lunedì 14 giugno per essere trattata insieme alla interpellanza dell'on. Ardizzone.

La seduta termina alle ore 13,45.

La seduta è rinviata a lunedì 14 giugno, alle ore 18, col seguente ordine del giorno:

1. — Interrogazioni.
2. — Interpellanze.
3. — Mozioni.